



Servizio Carriere e concorsi del  
personale di Ateneo e rapporti con  
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale  
docente

**OGGETTO:** Approvazione atti procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/G1 – Diritto penale e SSD IUS/17 – Diritto penale

Titolo: VII/1  
Fascicolo: 80.4/2021

## **IL RETTORE**

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

**VISTO** l'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010, emanato con D.R. rep. n. 1162/2011 del 31 maggio 2011 e s.m.i.;

**VISTO** il D.R. prot. n. 62719 rep. n. 1079/2021 del 7 maggio 2021 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale n. 41 del 25 maggio 2021 e con cui è stata indetta la procedura di selezione per l'assunzione di n. 25 Ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010;

**VISTO** il D.R. prot. n. 119522 rep. n. 1972/2021 del 31 agosto 2021, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 31 agosto 2021, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

**ACCERTATA** la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i punteggi attribuiti e i giudizi analitici espressi sui candidati, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

## **D E C R E T A**

**ART. 1** - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/G1 – Diritto penale e SSD IUS/17 – Diritto penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

È dichiarato idoneo il candidato:

- 1) dott. Adriano Martufi

ART. 2 – È approvata la seguente graduatoria di merito sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

- 2) dott. Alain Maria Dell'Osso
- 3) dott. Tommaso Trincherà
- 4) dott.ssa Sofia Braschi

La predetta graduatoria di merito ha validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte dell'idoneo ovvero per mancata presa di servizio dello stesso.

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE  
Francesco SVELTO  
(documento firmato digitalmente)

EV/PM/SG/cm

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO SENIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/G1 – Diritto penale - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/17 – Diritto penale - DIPARTIMENTO DI Giurisprudenza , INDETTA CON D.R. PROT. N. 62719 REP. N. 1079/2021 DEL 7 maggio 2021 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV serie speciale N. 41 DEL 25 maggio 2021**

## **RELAZIONE FINALE**

Il giorno 10 febbraio 2022 alle ore 15.30 si è riunita in presenza presso i locali dell'Università degli Studi di Pavia la Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva, nelle persone di:

Prof. Anna Maria Maugeri, Presidente  
Prof. Marco Pelissero, Componente  
Prof. Roberto Bartoli, Segretario

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 4 riunioni iniziando i lavori il 30 settembre 2021 e concludendoli il 10 febbraio 2022.

Nella prima riunione del 30 settembre 2021 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona della Prof.ssa Anna Maria Maugeri e del Segretario nella persona del Prof. Roberto Bartoli

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

Per titoli e curriculum:

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, diploma di specializzazione e master conseguiti in Italia o all'estero;
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
- e) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- f) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Ha deciso di valutare ciascun elemento considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Nell'effettuare la valutazione comparativa dei candidati, ha deciso di considerare esclusivamente le pubblicazioni o i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La tesi di dottorato e dei titoli equipollenti saranno presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

La commissione giudicatrice ha deciso di effettuare la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione giudicatrice altresì ha stabilito di valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La Commissione, ritenendo che nel settore scientifico disciplinare relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

In caso di superamento del limite massimo di pubblicazioni, la Commissione Giudicatrice ha deciso di valutare le stesse secondo l'ordine di inserimento nella procedura fino alla concorrenza del limite stabilito.

Dopo la valutazione preliminare dei candidati, come previsto dalla procedura di selezione, ai sensi dell'art. 24, comma 2 lett. c) della Legge 240/2010, si terrà una discussione pubblica durante la quale i candidati discutono e illustrano davanti alla Commissione giudicatrice i titoli e le pubblicazioni presentati, ivi compresa la tesi di dottorato, oltre alla prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera.

A seguito della discussione, la Commissione attribuirà un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati, sulla base dei criteri come di seguito stabiliti:

titoli professionali, accademici e pubblicazioni purché attinenti all'attività da svolgere.

**Titoli professionali:** fino ad un massimo di punti 20 totali da distribuire tra le voci sottoelencate.

Titoli valutabili:

- a) svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero – **fino a un massimo di punti 8**
- b) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri – **fino a un massimo di punti 6**
- c) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi – **fino a un massimo di punti 2**
- d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali – **fino a un massimo di punti 3**
- e) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca – **fino a un massimo di punti 1**

**Titoli accademici:** fino ad un massimo di punti 10

Titoli valutabili:

- a) possesso del titolo di dottore di ricerca o equipollenti - **fino a un massimo di punti 7**
- b) diploma di specializzazione e master - **fino a un massimo di punti 3**

**Pubblicazioni:** fino ad un massimo di punti 30 da distribuire tra le voci sottoelencate.

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza - **fino a un massimo di punti 24** ;
- b) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate - **fino a un massimo di punti 1** ;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e sua diffusione all'interno della comunità scientifica - **fino a un massimo di punti 5** ;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione: la Commissione ha deciso di non attribuire alcun punteggio ai lavori in collaborazione perché nella nostra materia non è possibile distinguere l'apporto individuale.

La Commissione ha stabilito di valutare il livello di conoscenza della lingua straniera mediante l'espressione di un giudizio sintetico (ad esempio: insufficiente – sufficiente – buono – distinto – ottimo).

L'accertamento del livello di conoscenza della lingua straniera avverrà mediante lettura e traduzione orale di un brano.

Successivamente la Commissione individuerà, con adeguata motivazione, l'idoneo della procedura e formulerà una graduatoria di merito composta da non più di tre nominativi.

La commissione, al termine della seduta ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al responsabile della procedura, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 12 gennaio 2022 alle ore 9.00 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, si è collegata alla Piattaforma Informatica PICA, ha preso visione dei nominativi dei candidati e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione, ha preso atto che i candidati da valutare ai fini della selezione erano n. 9 e precisamente:

- 1) Aimi Alberto
- 2) Braschi Sofia
- 3) Dell'Osso Alain Maria
- 4) Iagnemma Caterina
- 5) Ingrassia Alex
- 6) Lanzi Massimiliano
- 7) Martufi Adriano
- 8) Mazzacuva Federico
- 9) Trinchera Tommaso

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli di ciascun candidato la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 30 settembre 2021.

La Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali di ciascun candidato, ne ha analizzato le pubblicazioni e i titoli presentati e ha poi effettuato la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato 1 al Verbale

2 - Giudizi analitici) al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che sono stati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, con la Commissione, in misura pari al 10 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, ha individuato i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che sono stati ammessi al colloquio

- 1) Aimi Alberto
- 2) Braschi Sofia
- 3) Dell'Osso Alain Maria
- 4) Ingrassia Alex
- 5) Martufi Adriano
- 6) Trinchera Tommaso

In base al D.R. prot. n. 46704 rep, n. 1210/2020 del 30 aprile 2020 e previa comunicazione del Servizio carriere e concorsi del Personale di Ateneo e rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, il colloquio si è svolto in modalità telematica.

Nella seduta del 10 febbraio 2022 alle ore 9.00 la Commissione riunita in presenza presso i locali dell'Università di Pavia, collegata con i candidati telematicamente attraverso la Piattaforma "Zoom" secondo le modalità comunicate con nota prot. n. 16953 del 7 febbraio 2022 ha proceduto all'appello dei candidati, in seduta pubblica per l'illustrazione e la discussione dei titoli presentati da ciascuno di essi.

Sono risultati presenti i seguenti candidati, collegati telematicamente sulla piattaforma "Zoom", dei quali è stata accertata l'identità personale mediante l'esibizione dello stesso documento di identità allegato alla domanda di partecipazione alla procedura.

I candidati hanno confermato di prestare il proprio consenso allo svolgimento del colloquio in modalità telematica.

I candidati sono stati chiamati a sostenere il colloquio in ordine alfabetico.

- 1) Aimi Alberto
- 2) Braschi Sofia
- 3) Dell'Osso Alain Maria
- 4) Ingrassia Alex
- 5) Martufi Adriano
- 6) Trinchera Tommaso

Al termine della discussione dei titoli e della produzione scientifica e della prova orale, la Commissione ha proceduto all'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati e di un punteggio totale, nonché alla valutazione dell'adeguata conoscenza della lingua straniera (Allegato 1 Verbale 3)

Successivamente la Commissione ha indicato

il candidato Dott. Adriano Martufi, con punti 38,33, idoneo della procedura di selezione per l'assunzione di N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO SENIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/G1 - Diritto penale - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/17 - Diritto penale - DIPARTIMENTO DI Giurisprudenza, INDETTA CON D.R. PROT. N. 62719 REP. N. 1079/2021 DEL 7 maggio 2021 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV serie speciale N. 41 DEL 25 maggio 2021, con la seguente motivazione:

presenta un profilo di eccellente rilievo internazionale, documentato dai temi di ricerca incentrati su principi e problematiche della modernità, dalla costante attività didattica svolta all'esterno, dal ricorso al metodo comparato, da pubblicazioni in lingua inglese e francese,

nonché dal conseguimento della prestigiosa borsa Marie Curie. E' già Assistant Professor of Criminal Law presso l'Università di Leida, nonché coordinatore del corso di Laurea specialistica in Comparative Criminal Justice. Il profilo scientifico e didattico del candidato risulta essere comparativamente il più idoneo a svolgere le funzioni indicate dal bando della presente procedura.

La Commissione inoltre ha redatto la seguente graduatoria di merito sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

2°) Dott. Alain Maria Dell'Osso punti 33

3°) Dott. Tommaso Trinchera punti 30,54

4°) Dott.ssa Sofia Braschi punti 27,50

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori.

La seduta è tolta alle ore 16,00.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il verbale dovrà essere inviato al responsabile del procedimento, firmato in formato .pdf e anche non firmato in formato .doc all'indirizzo [servizio.personaledocente@unipv.it](mailto:servizio.personaledocente@unipv.it).

Il verbale in formato .doc dovrà essere inserito inoltre su PICA, a completamento della procedura informatica.

Pavia, 10 febbraio 2022

LA COMMISSIONE

Prof. Anna Maria Maugeri

Prof. Marco Pelissero

Prof. Roberto Bartoli

Originale firmato conservato agli atti

## **Allegato al Verbale n. 2**

### **Giudizi analitici**

#### **1) AIMI Alberto**

Il dott. Alberto Aimi ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto penale italiano e comparato nel 2016 presso l'Università degli Studi di Milano e l'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera. Nel 2017 è stato assegnista di ricerca in diritto penale presso l'Università degli Studi di Brescia. Dal 2018 al 2020 è stato ricercatore a tempo determinato e dal 17.2.2021 fino alla presentazione della domanda è stato Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Brescia. Nel 2019 ha conseguito l'abilitazione a professore di seconda fascia (settore 12/G1, SSD IUS/17).

Dal 2018 al 2020 è stato titolare dell'insegnamento di Istituzioni di diritto penale nell'ambito del Corso di laurea triennale in Consulente del lavoro e giurista d'impresa, nonché titolare di insegnamenti presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali e di cliniche legali.

Il candidato dichiara di aver partecipato ad alcuni convegni prevalentemente non organizzati da istituti universitari.

Non risulta partecipante a od organizzatore di progetti di ricerca.

E' redattore di alcune riviste tra le quali si segnala *Sistema penale e Criminal Justice network*.

Il curriculum del candidato si presenta nel suo complesso idoneo ai fini della presente procedura.

Il candidato presenta una monografia e undici pubblicazioni che denotano continuità nella produzione, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

La monografia *Le fattispecie di durata. Contributo alla teoria dell'unità o pluralità di reato* (2. ed., 2020) compie un'analisi complessiva di quelle figure di reato che sono caratterizzate da una realizzazione che perdura nel tempo e cioè del reato permanente, del reato abituale e del c.d. reato a consumazione prolungata. In particolare, nel primo capitolo si sofferma su una serie di problematiche pratico-applicative con la finalità di mostrare quanto l'oggetto dell'indagine sia particolarmente rilevante, visto che se si ritiene che la fattispecie possa essere qualificata come reato permanente, abituale o a consumazione prolungata, si modifica in maniera rilevante il corpus di norme che vengono in gioco. Il secondo capitolo è dedicato al reato permanente e si sviluppa attraverso una disamina molto dettagliata di tutte le teorie che sono state elaborate nel tempo. Attenzione particolare viene dedicata alla concezione ritenuta prevalente a carattere normativo e che si basa nella sostanza sulla perduranza della condotta tipica, alla quale viene contrapposta la posizione di coloro che ritengono che la permanenza sia determinabile soltanto sul piano empirico-fattuale, alla quale il candidato aderisce. Dalla adesione alla tesi empirico-fattuale della permanenza si traggono poi indicazioni per risolvere alcune questioni applicative di significativa rilevanza pratica come ad esempio il rapporto tra reato omissivo proprio e fattispecie permanente. Il terzo capitolo è dedicato al reato abituale ed ancora una volta si sviluppa attraverso una dettagliata critica di tutte le teorie che sono state elaborate nel tempo per giungere alla conclusione che all'interno del reato abituale sono ricondotte due ipotesi. Anzitutto, quella in cui la norma incriminatrice richiede la necessaria realizzazione di una pluralità di condotte ai fini della consumazione del reato, e il candidato ritiene che questa categoria possa essere abbandonata. In secondo luogo, v'è l'ipotesi in cui la fattispecie perdura nel tempo dopo la consumazione, ma, secondo il candidato, questa ipotesi deve essere ricondotta a quella del reato permanente. Il capitolo successivo è dedicato al reato a consumazione prolungata. Tratto qualificante della categoria è l'estensione del reato nel tempo, dopo il momento consumativo, purché sia ravvisabile la piena tipicità degli accadimenti postconsumativi: e siccome anche questa categoria si caratterizza per una successione nel tempo di



fatti storici tutti riconducibili a una determinata norma incriminatrice e tali fatti sono giuridicamente considerati parte di un unico reato e non più reati in concorso materiale, il candidato conclude che si è di fronte ad una fattispecie permanente *tout court*. Con la conseguenza che tutti i reati di durata vengono nella sostanza ricondotte alla categoria del reato permanente. L'ultimo capitolo della monografia è dedicato alla questione della determinazione dell'unità o pluralità di reato a fronte della plurima violazione della medesima norma incriminatrice, tema che non può non essere affrontato, considerata l'ampia nozione di reato permanente comprensiva anche di ipotesi caratterizzate dalla reiterazione della condotta. E il candidato, sempre a seguito di una ricostruzione dettagliata della numerose teorie, giunge alla conclusione che la fattispecie permanente è da considerarsi come un reato unico se e in quanto le violazioni plurime della stessa norma rientrano nei limiti della sua capacità di contenenza del fatto tipico di riferimento, da determinarsi attraverso plurimi criteri quali la distinzione tra beni giuridici altamente personali e beni giuridici non altamente personali e il carattere c.d. complessivo o non complessivo della norma incriminatrice, criterio che fa leva soprattutto sul rapporto di progressione offensiva. La monografia risulta in alcuni tratti appesantita dall'analisi molto analitica delle diverse posizioni dottrinali e giunge a conclusioni che tuttavia divergono in modo significativo dall'assetto consolidato sia a livello di principi che sul piano applicativo, essendo ormai accolta la distinzione tra le diverse categorie di reato caratterizzate dalla durata.

Quanto alle pubblicazioni non monografiche, esse si compongono di 3 articoli e 2 commenti a norme/legislazione e 6 note a sentenza, alcune delle quali anche corpose. Dal punto di vista tematico, in 2 note a sentenza tornano ad essere indagati i temi oggetto della monografia: nel 2021 il rapporto tra maltrattamenti e sequestro di persona e nel 2018 il tema della interruzione giudiziale della permanenza. Particolare attenzione viene dedicata alla distinzione tra dolo eventuale e colpa coscienza (3 articoli, 2 note e 1 commento all'art. 61, n. 3, c.p.): in particolare negli articoli il candidato approfondisce il tema dei criteri distintivi con attenzione alla prassi applicativa. Infine, il candidato si è occupato del tema della sicurezza attraverso un ampio commento al decreto sicurezza del 2018, nonché della prescrizione muovendo dal caso c.d. eternit. del delitto di peculato in lavoro del 2013. Si tratta di una produzione scientifica prevalentemente concentrata sui temi della monografia e sul tema del dolo eventuale.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum del dott. Alberto Aimi, esprime un giudizio analitico complessivo decisamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

## **2) BRASCHI Sofia**

La dott.ssa Sofia Braschi consegue nel 2017 il dottorato di ricerca in Diritto pubblico, giustizia penale e internazionale presso l'Università degli Studi di Pavia e sempre presso tale università è stata assegnista di ricerca dal 2018 al 2021 e più volte borsista di studio. Nell'a.a. 2020-2021 è professoressa a contratto in Diritto penale 2.

Nell'a.a. 2020-2021 presso l'Università di Pavia ha avuto l'insegnamento di diritto penale 2. Dal 2018 è componente del comitato di redazione milanese della rivista "L'Indice Penale".

Ha svolto molteplici soggiorni di ricerca all'estero presso il Max Planck-Institut fuer auslaendisches und internationales Strafrecht.

Inoltre ha partecipato ad alcuni gruppi di ricerca nazionali e ad uno anche internazionale (Globalisierung und Digitalisierung des Strafrecht) tutt'ora in corso.

Ha partecipato come relatrice ad alcuni convegni universitari ed ha organizzato alcuni incontri seminariali.

La candidata presenta un curriculum idoneo alla presente valutazione, particolarmente caratterizzato da una prospettiva di ricerca internazionale.

Presenta una monografia e undici pubblicazioni, tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare IUS/17 e connotate da buona collocazione editoriale e continuità di produzione.

La monografia *La consumazione del reato. Fondamenti dogmatici di politica criminale* prende in esame quella particolare fase del reato che si realizza dopo la perfezione di tutti gli elementi costitutivi del fatto tipico e che contraddistingue alcune figure come il reato permanente e il reato abituale. Nel primo capitolo vengono analizzate alcune problematiche applicative collegate alla c.d. consumazione al fine di mostrare la rilevanza e la complessità del tema. Nel secondo e nel terzo capitolo si affronta il tema della teoria della consumazione dal punto di vista dogmatico e storico, compiendo una distinzione tra la consumazione formale di matrice soprattutto italiana e la consumazione materiale di matrice invece tedesca. La candidata critica entrambe le impostazioni: quella formale, perché nella sostanza giunge a negare l'esistenza di una fase che si esplica dopo la perfezione del reato; quella materiale, perché costituisce una concezione eccessivamente lata, visto che si attribuisce rilevanza anche a protrazioni meramente materiali che non sono coperte dalla legalità. Nel quarto capitolo l'autrice avanza quindi la propria proposta che, nel recepire la distinzione tra perfezione e consumazione restringe tuttavia la nozione di consumazione alle sole ipotesi in cui esiste una copertura tipica. Inoltre, sempre nel secondo capitolo si passa ad una analisi delle diverse figure che possono rientrare nella nozione di consumazione adottata e alle figure – per così dire – classiche del reato permanente e del reato abituale vengono aggiunte alcune fattispecie che si caratterizzano per l'appunto per la rilevanza attribuita attraverso la tipicità a frammenti tipici cronologicamente successivi alla perfezione del reato, tra i quali spiccano in particolare i reati a condotta alternativa, i reati ad evento frazionato, i reati ad evento permanente. L'ultima parte della monografia è dedicata a una sintesi dei risultati dell'indagine, ad un confronto degli stessi con la disciplina vigente formulando anche ipotesi di riforma che si estendono anche al reato continuato. La monografia, su un tema complesso di parte generale, presenta un solido profilo dogmatico arricchito dalla letteratura tedesca, che, muovendo da un serrato dialogo con la prassi applicativa, tenta una razionalizzazione alla luce del principio di tipicità.

La produzione scientifica c.d. "minore" si compone di 5 articoli, un contributo in volume e in 5 note a sentenza, Dal punto di vista contenutistico, un articolo verte sul tema della prescrizione mentre la gran parte dei lavori si occupa prevalentemente di temi di parte speciale ed in particolare, su delitti contro la pubblica amministrazione (due articoli in tema di oltraggio e di corruzione politica), sui reati commessi all'interno del web anche con riferimento alla responsabilità del provider (due articoli), sul c.d. caporalato (un articolo), due note hanno ad oggetto lo stesso tema del rapporto tra esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed estorsione, mentre altre due note vertono su tentativo e querela e sulla violenza sessuale. Tale produzione, che spazia su una molteplicità di temi di parte generale e parte speciale, rivela correttezza e rigore metodologici.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum della dott.ssa Sofia Braschi, esprime un giudizio analitico complessivo decisamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

### **3) DELL'OSSO Alain Maria**

Il candidato Alain Maria Dell'Osso è ricercatore a tempo determinato (RTD-A) di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore Di Milano dal 1° luglio 2021. Nella medesima Università è Professore a contratto di Diritto penale commerciale nella Facoltà di Economia (A.A. 2017 – oggi) e di Diritto Penale II presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della medesima Università (A.A. 2020 – oggi); prima, dal 2013 al 2019, assegnista di ricerca, ssd IUS/17. Dall'anno accademico 2012/13 il candidato è Coordinatore (in

precedenza *tutor* e responsabile organizzativo) del Master Universitario di II livello in *Diritto Penale dell'Impresa* organizzato nella medesima Facoltà.

Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 12/G1 con giudizio unanime della Commissione nel 2018.

Nel 2012 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'università Cattolica del Sacro Cuore (2008-2011).

Ha conseguito il premio Giorgio Ambrosoli 2013, bandito dal Comune di Milano, per il migliore lavoro scientifico (tesi di dottorato) sui temi del contrasto alla criminalità economica.

Il candidato è stato componente dal 2008 al 2017 del Gruppo di ricerca del Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia Penale e la Politica Criminale dell'Un. Catt. Sacro Cuore di Milano. Presso l'alta Scuola *Federico Stella* sulla Giustizia Penale (Asgp) dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore il candidato è stato componente dal 2017 a oggi dello *staff* dei ricercatori, nonchè titolare di un contratto di ricerca nell'ambito del Progetto "*Sanzioni Interdittive nel contrasto ai crimini economici*" (ottobre 2019 – giugno 2021).

Ha partecipato anche a un Gruppo di ricerca sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico lombardo coordinato dal Prof. Alberto Alessandri presso l'università Luigi Bocconi di Milano.

Ha svolto attività di ricerca presso la Yale Law School - Lilian Goldman Library (1 giugno - 30 agosto 2011).

Componente del Comitato di Redazione della *Rivista Italiana di Medicina Legale e del Diritto in campo sanitario*, Classe A.

Il candidato ha svolto ulteriore attività didattica presso numerosi Master e corsi di formazione (anche organizzati dagli ordini professionali, o presso l'Università Bocconi di Milano o l'Università di Pavia), tra i quali *Diritto Penale dell'Impresa* organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Un. Catt. Sacro Cuore dal 2013 al 2021; *Diritto Tributario* organizzato dalla Facoltà di Economia della medesima Università dal 2012 al 2019); in *Finanza per Giuristi* organizzato dalla Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative della medesima Università (A.acc. 2012-2013); *Competenze e responsabilità per far parte dei CDA, comitati interni e collegi sindacali*, organizzato da ASSOLOMABRDA (2015); *Corporate Governance*, Facoltà Economia, Catt. Milano.

Il candidato ha partecipato in qualità di relatore a diversi convegni nazionali organizzati per lo più in sedi universitarie (in particolare l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Bologna), ma anche da enti di ricerca o ordini professionali.

Il candidato presenta un curriculum pregevole sia per l'attività di ricerca scientifica sia per l'attività didattica compiuta.

Presenta un lavoro monografico e 11 pubblicazioni diverse dalle monografie, che esprimono continuità nella produzione, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

Il lavoro monografico (2017), *Riciclaggio di proventi illeciti e sistema penale*, dopo una breve analisi criminologica (che, tra l'altro, sgombra il campo da equivoci nel rapporto tra riciclaggio e terrorismo) e disamina dei riferimenti normativi sovranazionali, nonchè dopo una riflessione sulla necessità politico criminale e legittimità dell'intervento penale in materia, analizza accuratamente, con argomentare acuto e pregnante, la fattispecie di riciclaggio che nonostante le pretese di tutela dell'ordine economico, in realtà è costruita come fattispecie a tutela dell'amministrazione della giustizia. L'autore evidenzia, ricostruendo il dibattito dottrinale e l'evoluzione giurisprudenziale, i dubbi interpretativi che caratterizzano la norma, tra i quali in particolare l'annosa questione della confiscabilità dei risparmi di spesa, l'idoneità decettiva della condotta e l'accertamento del dolo – in particolare della consapevolezza dell'origine illecita dei proventi da riciclare -. Assolutamente critico, pur affermandone la necessità politico criminale, in relazione alla fattispecie di autoriciclaggio *che presenta dei* difetti strutturali derivanti anche dalla sua costruzione come

fattispecie autonoma rispetto al riciclaggio, *unicum* sul piano del diritto comparato, fonte di una inestricabile difficoltà interpretativa in caso di concorso di persone. Il candidato sottolineando la necessità di costruire un sistema a tutela dell'ordine economico evidenzia la necessità di subordinare l'intervento penale al previo ricorso agli altri strumenti di controllo sociale, e, quindi, innanzitutto alla normativa amministrativa volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, nonché la complementarietà tra sanzioni patrimoniali e reati di riciclaggio, ma soprattutto ritiene che si dovrebbe rivitalizzare la fattispecie di reimpiego. In quest'ottica il riciclaggio in senso stretto (i.e. interruzione del *paper trail*) assume i tratti di mero avamposto punitivo. Snello, ma efficace l'analisi di diritto comparato con l'ordinamento statunitense e spagnolo, analizzando solo i profili funzionali a una migliore comprensione delle questioni aperte nell'ordinamento italiano. Il lavoro risulta ben argomentato sotto un profilo dommatico e di politica criminale, prospettando soluzioni anche originali.

Tra le pubblicazioni non monografiche, il candidato presenta 9 articoli, comprensivi di alcuni saggi, e 2 note a sentenza.

Due lavori (2012 e 2015) presentati riguardano il tema del lavoro monografico, il riciclaggio. In particolare si segnalano quello del 2012 in quanto riguarda argomenti ulteriori rispetto a quelli trattati nella monografia. Altro articolo attiene alla violenza sessuale, con particolare attenzione agli assenti c.d. artificiali relativi ai fenomeni di c.d. binge drinking e hooking up. Due lavori riguardano il diritto penale tributario, e il più recente riguarda la riforma in materia tributaria introdotta nel 2019. Gli argomenti sono interessanti e originali; in materia di confisca non si tiene conto della necessità della ragionevolezza temporale e la bibliografia appare limitata. Altri due lavori vertono sul tema della confisca e si caratterizzano per una buona capacità critica e argomentativa. Il lavoro sulla riserva di legge e sul principio democratico è scritto con stile fluido ed elegante, ben argomentato e convincente. Le altre pubblicazioni hanno ad oggetto temi di parte speciale (associazione mafiosa e revisione legale dei conti) e nel 2013 il candidato partendo dal commento di una sentenza in tema di causalità post sentenza Franzese, ricostruisce in maniera lucida e critica gli orientamenti successivi.

La produzione "minore" concerne una pluralità di argomenti sia di parte generale sia di parte speciale, attestando varietà degli interessi e continuità nella produzione, correttezza metodologica, solidità e originalità dell'argomentare, sia sotto l'aspetto dommatico che politico-criminale.

Alla luce del curriculum, della ricca attività didattica e della produzione scientifica presentata il giudizio è decisamente positivo ai fini della presente procedura.

#### **4) IAGNEMMA Caterina**

La dott.ssa Iagnemma consegue nel 2018 il titolo di dottore di ricerca in diritto penale presso l'Università di Teramo e dal 2018 è assegnista di ricerca in diritto penale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 2020 consegue l'abilitazione a professore di seconda fascia (settore 12/G1, SSD IUS/17). Docente a contratto di diritto penale nell'ambito di un Master per le professioni infermieristiche (Università degli studi di L'Aquila), ha altresì svolto cicli di esercitazioni di diritto penale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e nel 2019 ha tenuto il corso di diritto penale per gli agenti di polizia penitenziaria a Castiglione delle Stiviere.

Quanto all'attività di ricerca, è significativa l'esperienza in Germania (marzo-aprile 2017) presso il *Max Plank Institut* di Freiburg.

La candidata attesta la partecipazione come relatrice ad alcuni convegni, prevalentemente non organizzati da istituti universitari, sui temi della responsabilità medica e della giustizia riparativa.

Ha condotto due progetti di ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dal 2019 è componente della redazione giuridica della "Rivista italiana di medicina legale e del diritto in campo sanitario".

La candidata presenta un curriculum e titoli degni di nota, ma con scarsa attività didattica.

Presenta una monografia e undici pubblicazioni che denotano continuità nella produzione, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

La monografia *Error in deliberando. Scelte e condotte fallaci della condotta nell'illecito colposo* (2020) analizza l'errore nei processi deliberativi, partendo da un particolare punto di osservazione extragiuridico costituito dalla psicologia cognitiva, dalle cui indagini emerge che diverse tipologie di errore (che presentano connotazioni diverse: errori *skill-based*, *rule-based* e *knowledge-based*) nascono dall'attivazione, spesso inconsapevole, di strategie psichiche, alle quali l'individuo ricorre, anche in modo automatico, per affrontare problemi complessi o in contesti complessi, nei quali talvolta mancano risorse sufficienti o presidi adeguati a rilevare la ricorrenza statistica degli errori, la cui incidenza potrebbe essere contenuta. Il lavoro è prevalentemente incentrato sugli errori nell'ambito delle organizzazioni complesse di tipo sanitario. Il punto di osservazione della monografia parte dalla psicologia cognitiva per sviluppare tre ambiti di rilievi penalistico. Il primo riguarda il requisito della coscienza e volontà dell'azione o omissione, dogmaticamente ricondotto al fatto tipico, secondo una nota e consolidata lettura dogmatica: la *suitas* è primariamente interessata dai meccanismi psichici, anche inconsapevoli, attivati per affrontare problemi complessi, possibili fonte di errore: l'autrice propone di includere tra i fattori capaci di incidere sulla *suitas* quelli emotivi o passionali che, in concreto, possono escludere il coefficiente di umanità necessario per fondare una condotta penalmente rilevante. Il secondo ambito di indagine è costituito dalla colpa, accolta nella già consolidata impostazione della c.d. doppia misura della colpa, della quale si ripercorre la struttura per valorizzarne il profilo della colpevolezza; questa prospettiva consente di dare rilievo, sul versante della dimensione soggettiva della colpa, alle caratteristiche personali e alle condizioni oggettive esterne (tra le quali emergono i fattori organizzativi) che possono, in concreto, rendere non esigibile il rispetto della regola cautelare. L'esigibilità è assunta a categoria dogmatica che consente al giudice di personalizzare il giudizio di colpa, dando rilievo ai fattori individuali che, non emergendo a livello di misura oggettiva della violazione delle regole cautelari, incidono sul giudizio di colpa, escludendolo o graduandolo. Attraverso un confronto con altri sistemi (Francia, Spagna, Nuova Zelanda), si propone la limitazione della responsabilità in ambito sanitario alla colpa grave. Il terzo ambito di riflessione interessa le condotte individuali entro le dinamiche delle organizzazioni complesse (aziende sanitarie, imprese), nelle quali è necessario intervenire sulle condizioni sistemiche che producono l'errore o influiscono sul grado della colpa: la soluzione proposta va nella direzione della diretta corresponsabilizzazione dell'ente, quando l'evento sia derivato da fattori di disorganizzazione imputabili direttamente all'ente (a prescindere dalla individuazione e dalla responsabilità della persona fisica); si propone anche l'attivazione di controlli amministrativi sui sistemi di sicurezza interni agli enti, con la previsione di sistemi ingiunzionali e con un intervento residuale dell'autorità giudiziaria solo in caso di inottemperanza alle ingiunzioni dell'autorità amministrativa. Quest'ultima soluzione, pur nella sua originalità, sconta non indifferenti difficoltà di attuazione pratica, apparendo difficile ipotizzare su tutti gli enti costanti controlli amministrativi sulla idoneità dei modelli organizzativi interni. In altre parti la monografia, quando ad impostazione dogmatica, riprende soluzioni ampiamente consolidate nel panorama dottrinale.

Quanto alle pubblicazioni non monografiche, la candidata presenta 8 articoli, due contributi in un trattato e una nota a sentenza; si tratta di lavori scritti sempre con uno stile chiaro e scorrevole. Di buon livello sono il saggio di sintesi sulle due monografie di Aldo Moro e l'articolo sul reato omissivo improprio (2021) che riprende la rilevanza dell'errore cognitivo, oggetto del lavoro monografico; particolare interesse merita il saggio sulla discrezionalità nel sistema penale, anche se manca di concretezza nella individuazione delle proposte di riforma. Altre pubblicazioni, pur denotando un discreto livello di sviluppo argomentativo, presentano alcuni limiti: il saggio sui robot medici (2020) non va al di là dell'affermazione della centralità della condotta del medico nel riconoscimento della responsabilità di quest'ultimo; diligente è la ricostruzione della disciplina

della responsabilità medica nel diritto islamico (2020), peraltro in un saggio di diritto penale comparato che utilizza le fonti islamiche attraverso testi in lingua inglese; alcuni spunti di riflessione critica contiene il breve saggio sull'editing genetico (2019); buona la nota a sentenza sulla diagnosi genetica preimpianto (2016); una anticipazione dei temi sviluppati nella monografia sono contenuti nel saggio sulla psicologia cognitiva (2015); i due lavori sul delitto e sulla contravvenzione di omessa bonifica costituiscono diligenti analisi trattatistiche, anche per il tipo di pubblicazione collettanea in cui sono inseriti; interessante, ma con minori riflessi penalistici, il saggio sul significato della comunicazione nel rapporto terapeutico (2019). La produzione non monografica pur denotando varietà degli interessi si presenta per lo più ricognitiva e l'indagine si sarebbe avvantaggiata da una più solida riflessione sul piano dogmatico.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum della dott.ssa Caterina Iagnemma, esprime un giudizio analitico complessivo non pienamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

### **5) INGRASSIA Alex**

Il dott. Ingrassia ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto penale italiano, comparato e internazionale presso l'Università degli Studi di Milano.

Il candidato non indica tra i titoli valutabili né l'aver conseguito assegni di ricerca, né l'aver svolto attività di ricerca all'estero.

Dal 2017-2018 al 2020-2021 è stato professore a contratto di diritto penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università di Milano e dichiara di aver tenuto per diversi anni un ciclo di lezioni in materia di diritto penale tributario nell'ambito di un corso di diritto penale progredito.

Non risulta aver partecipato a progetti di ricerca universitari. Risulta la partecipazione in qualità di relatore a convegni prevalentemente organizzati in ambito forense e a corsi di perfezionamento e master.

Nel 2021 ha ottenuto l'abilitazione a professore associato in diritto penale (IUS/17).

Il curriculum risulta idoneo per la presente procedura ma si rileva la mancanza di esperienze di studi e di ricerca all'estero.

Ai fini della presente procedura presenta due monografie e altre dieci pubblicazioni. Nel complesso la produzione è connotata da continuità, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

La prima monografia, *Ragione fiscale vs "illecito penale personale"* (2016) esamina la riforma del 2015 concernente il sistema penale tributario. Dopo aver descritto nel primo capitolo il sistema previgente e le tappe che hanno condotto al decreto legislativo n. 158/2015, l'autore compie una analisi delle fattispecie, distinguendo tra delitti dichiarati e delitti che hanno ad oggetto i documenti e il pagamento delle imposte. Si tratta di una ricostruzione descrittiva che entra nel dettaglio esegetico di ogni singola fattispecie. Di maggiore interesse il capitolo IV dove l'Autore si sofferma sulla finalità riscossiva del sistema connessa a condotte riparatorie, vale a dire all'estinzione del debito tributario, senza inserire però l'analisi in un ragionamento più ampio di carattere dogmatico e relativo alla trasformazione del sistema punitivo. L'ultima parte contiene una serie di rilievi critici alla riforma aprendo anche alla dimensione dei principi.

La seconda monografia *Rischio di impresa e "rischio" penale. Il sindacato giudiziale sulle scelte di gestione della crisi* (2020) ha ad oggetto il rapporto che intercorre tra le scelte imprenditoriali e il sindacato che il giudice può compiere su tali scelte con particolare riguardo all'ipotesi in cui vengano ad integrarsi fattispecie fallimentari attraverso l'attività di concessione del credito. Dopo un'introduzione dell'oggetto anche su un piano economico-fenomenologico, che permette di identificare come il tema abbia riflessi decisivi sulla libertà d'impresa, l'Autore delinea tre paradigmi storico-tipologici di sindacato. Nel primo capitolo viene esaminato un sindacato

definito come “pubblicistico-formale” sulle decisioni imprenditoriali, connesso alla legislazione vigente fino agli anni Ottanta, caratterizzato dalla negazione di una natura imprenditoriale e privatistica dell’attività bancaria e quindi da una qualifica come pubblicistica, con conseguenze sulla qualificazione delle fattispecie (delitti contro la pubblica amministrazione), sul disvalore di condotta incentrato sulla violazioni delle regole formale e sulla concezione dell’attività di cui si nega il carattere imprenditoriale per assimilarla all’attività della pubblica amministrazione. Nel secondo capitolo si traccia un modello di sindacato “privatistico-sostanziale”, configurato con la riforma del 1985, per cui, una volta riconosciuto il carattere imprenditoriale dell’attività di concessione del credito, il giudice va a sindacare le ragioni che stanno alla base della scelta di continuare a finanziare l’impresa poi fallita. Questo paradigma tende a farsi particolarmente problematico non solo per il ragionamento basato sul senno di poi, ma soprattutto perché giunge nella sostanza a identificare le “cattive scelte imprenditoriali” con le “scelte non imprenditoriali”, estendendo così gli spazi di responsabilità. Infine, il terzo modello, esaminato nel quarto capitolo, si delinea con l’introduzione dell’art. 217-*bis* della legge fallimentare e si caratterizza per l’esclusione del sindacato sulle decisioni imprenditoriali che risultano procedimentalizzate. Ed infatti tale norma tipizza una serie di condizioni in presenza delle quali all’imprenditore non sono contestabili la bancarotta semplice e quella preferenziale. Si tenta così di ridurre gli spazi di incriminazione là dove l’impresa ha adottato determinate soluzioni per risolvere la crisi e quindi per aumentare gli spazi di scelta imprenditoriale, ancorché proceduralizzati. Nelle conclusioni l’Autore getta uno sguardo forse troppo fugace sul codice di impresa, mentre sono da apprezzare le tre considerazioni conclusive che affrontano alcuni snodi centrali del tema mettendo in comparazione i tre modelli di sindacato.

Le altre pubblicazioni presentate consistono in 4 articoli 2 saggi su volume 3 note a sentenza, nonché la tesi di dottorato. Quattro pubblicazioni vertono sul tema del diritto penale tributario, già affrontato in monografia. Di particolare interesse l’articolo pubblicato sulla Rivista di diritto tributario in tema di condotte elusive e il lavoro pubblicato su diritto penale e processo relativo all’ultima riforma del diritto penale tributario capace di mettere in evidenza alcune contraddizioni sistematiche. Di interesse sono anche i due lavori in tema di responsabilità dell’internet provider con la prospettazione di soluzioni interpretative. Sul tema analogo della responsabilità per omesso impedimento dell’evento si colloca anche la nota sulla responsabilità degli amministratori e Sindaci. Circa le altre note, una verte sulle falsità documentali e una è in tema di confisca. Infine anche la tesi dottorale verte su un tema già trattato in altri lavori, concernente l’omesso impedimento del reato altrui stavolta però con particolare riferimento al reato economico, e in questo elaborato si apprezzano maggiori sforzi dogmatici.

La produzione scientifica, pur essendo un po’ sbilanciata sulla parte speciale e sul settore economico, si apprezza soprattutto per la seconda monografia che denota una capacità di indagine e di approfondimento.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum del dott. Alex Ingrassia, esprime un giudizio analitico complessivo decisamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

## **6) LANZI Massimiliano**

Il dott. Lanzi consegue nel 2015 il dottorato di ricerca in Diritto penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Parma e dal settembre 2020 è, presso il medesimo Ateneo, assegnista di ricerca in diritto penale. Nel novembre 2018 consegue l’abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di seconda fascia (settore 12/G1, SSD IUS/17). Presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Parma svolge attività didattica dal 2015 (legislazione penale minorile e diritto penale comparato) ed ha altresì tenuto alcune lezioni in altri

Atenei (Milano Bicocca, Università statale di Milano). Dal 2018 è componente del comitato di redazione milanese della rivista “L’Indice Penale”.

Ha svolto attività di ricerca anche all’estero: si segnalano, in particolare, il soggiorno, da febbraio a giugno 2012, presso la *Law School* della *Auckland University* (Nuova Zelanda), nell’agosto 2019 presso l’*Institute of Advanced Legal Studies* dell’*University of London* ed alcuni soggiorni presso il Max Plank di Freiburg.

È stato componente di due gruppi di ricerca Prin, entrambi coordinati dall’Università Parma.

Ha partecipato come relatore ad alcuni convegni, molti dei quali organizzati dall’Università di Parma; si segnala, in particolare, la relazione tenuta all’Università di Hiroshima nell’ambito di un convegno internazionale (*Legal Studies Taught in English: current situation and problems in Japan and Europe*).

Il curriculum denota un’attività didattica adeguata e una significativa esperienza di ricerca all’estero.

Presenta una monografia e undici pubblicazioni, tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare IUS/17 e connotate da buona collocazione editoriale e continuità di produzione.

La monografia *Error iuris e sistema penale. Attualità e prospettive* (2018), dopo aver ripercorso la *ratio* dell’art. 5 c.p., analizza gli effetti della sent. 364/1988: per evitare il rischio di una responsabilità oggettiva occulta, propone di valutare l’inevitabilità dell’errore/ignoranza sulla legge penale attraverso il parametro della colpa, da assimilare a quello dell’errore sul fatto. Il lavoro è attento a collocare la riflessione sull’*error iuris* nell’ambito della crisi della legalità, confrontandosi anche con i parametri (accessibilità e prevedibilità) che la Corte europea dei diritti dell’uomo utilizza per vagliare il rispetto della garanzia di cui all’art. 7 CEDU. L’affermazione del carattere necessariamente creativo della giurisprudenza porta il candidato a valorizzare l’importanza del vincolo del precedente ed a formulare un giudizio positivo sull’art. 618, comma 1-*bis* c.p. Il lavoro presenta anche una sintetica parte comparata con il sistema statunitense in tema di *overruling* e *due process clause*. Nella seconda parte della monografia, l’attenzione si concentra sulla differenza, sulla quale la dottrina si è subito interrogata già all’indomani della pronuncia della Corte costituzionale, tra l’errore sulla legge penale nei reati naturali ed in quelli definiti “tecnici”, ossia di pura creazione legislativa, rispetto ai quali la conoscenza della legge penale andrebbe inclusa nell’oggetto del dolo; tuttavia, nei reati tecnici costruiti attraverso elementi normativi, la consapevolezza della consolidata interpretazione giurisprudenziale che riconduce l’errore sulla legge extrapenale all’art. 5 c.p., porta il candidato ad insistere sulla necessità di interpretare quest’ultima disposizione in modo da garantire un effettivo rispetto della sua rilettura costituzionale. Infine, la monografia si sofferma sul ruolo del parere del consulente privato che può fondare il giudizio di evitabilità/inevitabilità dell’ignoranza della legge penale (possono rilevare profili di colpa, *in eligendo* ed *in vigilando*, di chi si sia rivolto al consulente). In presenza di un errore incolpevole del privato e di un errore colpevole del professionista, il candidato giunge ad escludere la responsabilità penale in capo ad entrambi, optando per forme di responsabilità sul piano delle sanzioni amministrative (esemplificazioni nel settore tributario). La monografia presenta una parte ampiamente ricognitiva del panorama dottrinale e giurisprudenziale, riprendendo proposte già emerse in dottrina; offre alcuni spunti di riflessione originali nella parte dedicata alla responsabilità del professionista che avrebbero meritato una più meditata riflessione alla luce della disciplina del concorso di persone.

La produzione scientifica c.d. “minore” che il dott. Lanzi presenta ai fini della presente procedura è costituita da 3 articoli pubblicati in rivista, 3 saggi in volumi collettanei, 3 contributi in trattati e una nota a sentenza. Nel suo complesso evidenzia rigore nell’analisi e l’interesse per alcuni specifici ambiti di indagine. A parte lo sviluppo di temi che sono oggetto della monografia (il saggio sul *Claim of Right* nei sistemi inglese e neozelandese), merita particolare attenzione il saggio sul reato aberrante (2018), notevole per approfondimento ed attenzione rivolta a far emergere i limiti di taluni filoni interpretativi rispetto al principio di colpevolezza. La pubblicazione in lingua



inglese del 2021 è rivolta ad un lettore straniero ed è ricognitiva dello sviluppo della scienza penale italiana in rapporto agli sviluppi del principio di legalità. Attenzione è in particolare rivolta al tema della confisca, alla quale dedica quattro contributi (un saggio puntuale sulla confisca per sproporzione; un lavoro sul significato della confisca nell'ambito degli strumenti sanzionatori patrimoniali; due pubblicazioni, di tipo ricognitivo, sulla confisca in relazione ai reati tributari e nel contesto del d. lgs. 231/2001). Spunti critici emergono dal saggio dedicato ai limiti di applicazione del delitto di autoriciclaggio. Trattatistici e prevalentemente ricognitivi degli orientamenti interpretativi sono i lavori sull'art. 437 c.p. e in tema di stupefacenti. Presenta, infine, un'ampia nota sui falsi valutativi nel falso in bilancio che offre lo spunto per una più generale riflessione sul principio di legalità.

La produzione scientifica si apprezza per la varietà degli argomenti trattati, ma si evidenzia, soprattutto nel lavoro monografico, la mancanza di un adeguato approfondimento dogmatico.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum del dott. Massimiliano Lanzi, esprime un giudizio analitico complessivo non pienamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

## 7) MARTUFI Adriano

Il candidato Adriano Martufi è Assistant Professor of Criminal Law (*Ricercatore Confermato di Diritto penale*) presso l'Università di Leida (Paesi Bassi), nonché coordinatore del corso di Laurea specialistica in «Comparative Criminal Justice». Precedentemente è stato titolare di diversi assegni di ricerca presso l'Università degli studi di Ferrara (2015/2017) e Saint-Louis di Bruxelles con borsa Marie Curie COFUND (gen. 2017/2018). Ha conseguito nel 2015 il Dottorato in Diritto dell'Unione Europea (curriculum: Diritto penale) presso l'Università degli studi Ferrara.

Ha svolto in maniera continuativa e anche in sedi universitarie straniere attività didattica dal 2014, dapprima come docente a contratto e da ultimo come Assistant Professor: sino al 2016 corso «Introduction to Italian Criminal Law», 40 ore, nell'ambito del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Ferrara; 2017/2018 corso *Introduction à la pensée criminologique* (30 ore) nell'ambito del corso di laurea triennale in *Droit et sciences et sociales* presso l'Università Saint-Louis di Bruxelles; dal febbraio 2018 come Assistant Professor presso l'Università di Leida (Paesi Bassi), corso di Laurea specialistica in «Comparative Criminal Justice», i corsi “*Human Rights and European Criminal Law in Context*” (40 ore) e “*Prosecution and diversion*” (40 ore). Ha svolto, sempre a partire dal 2014 numerosi incarichi di insegnamento per brevi corsi o singoli seminari su argomenti diversi di parte generale e speciale, nonché sul diritto penale europeo presso l'Università di Salisburgo, di Zurigo, di Ferrara, di Saint-Louis di Bruxelles

Ha conseguito, inoltre, alcune borse di studio per lo svolgimento dei periodi di ricerca all'estero, tra le quali la prestigiosa Borsa Marie-Curie COFUND, già citata, conferita dal consorzio Move-in Louvain (Université catholique de Louvain) per il finanziamento di un assegno di ricerca, la Borsa di studio per «Giovani Ricercatori» conferito da Università di Ferrara e MIUR per un soggiorno presso l'Università Saint-Louis di Bruxelles (Belgio), la Borsa di studio del DAAD per un soggiorno di ricerca presso il Max Planck Institut für ausländisches und internationales Strafrecht Strafrecht di Freiburg im Breisgau.

Il candidato ha partecipato a numerosi progetti di ricerca internazionali e nazionali, tra i quali si segnalano: (2019 – 2021) Università di Leiden, il progetto «CrossJustice (Knowledge, Advisory and Capacity Building Information Tool for Criminal Procedural Rights in Judicial Cooperation)»; (2014 – 2016) «Prison Overcrowding and Alternatives to Detention», diretto dal Prof. Alessandro Bernardi,; (2014 – 2015) «National judicial authorities and the investigative agencies in the view of

the EPP0: operational models and best practices in fight against EU frauds» diretto dal Prof. Alessandro Bernardi.

Dal 2017 è membro dell'editorial board dell'Italian Law Journal, dal 2018 del comitato di redazione della rivista olandese *Delikt en Delinkwent*, dal 2020 del comitato dei revisori della *Bologna Law Review*, dal 2018 del GREPEC- Groupe de recherche en matière pénale et criminelle dell'Università SaintLouis di Bruxelles.

Ha partecipato in qualità di relatore a diversi convegni internazionali presso l'Università degli studi di Ferrara, Saint-Louis di Bruxelles, Copenaghen Perugia, Babes-Bolyai, Cluj-Napoca (Romania), Pau, Bayonne (France), Modena and Reggio Emilia, Catania, l'ISISC di Siracusa (Italia).

Il candidato presenta un curriculum assolutamente pregevole con uno spiccato profilo internazionale.

Presenta un lavoro monografico del 2015 e 11 pubblicazioni denotando continuità della produzione, rilevanza scientifica delle sedi editoriali e congruenza con il settore scientifico disciplinare.

La monografia *Diritti dei detenuti e spazio penitenziario europeo* (2015) ricostruisce l'evoluzione del trattamento penitenziario in rapporto ai diritti fondamentali quali affermatesi a livello costituzionale multilivello, evidenziando il ruolo fondamentale che il progressivo riconoscimento dei diritti fondamentali nell'ambito dello spazio giuridico europeo ha assunto quale limite all'arbitrio punitivo, al punto da mettere in crisi "la granitica inderogabilità della pretesa punitiva". Il candidato esamina l'evoluzione dei presupposti dogmatici e in particolare le teorie relative all'inquadramento delle relazioni tra individuo e Stato che ha offerto la dottrina pubblicistica, evidenziando il processo che ha condotto all'affermazione di concezioni di matrice autoritativa sino al riconoscimento dei diritti inviolabili della personalità umana proclamato dall'art. 2 Cost. Il riconoscimento dei diritti dei detenuti è stato, infatti, a lungo ostacolato dalla configurazione teorico-dogmatica dei rapporti tra Stato e cittadino di matrice autoritaria che riconoscevano il diritto subiettivo dello Stato a punire, configurando l'ordinamento penitenziario come un'ordinamento separato "o elaborando la teoria della "supremazia speciale". Il lavoro esamina, quindi, il ruolo giocato dalle teorie della pena nella configurazione dei contenuti del regime di detenzione e del trattamento, al fine di definire lo statuto giuridico del detenuto, per poi ricostruire il dato costituzionale che emerge dalla combinazione tra le disposizioni della Carta fondamentale e la dimensione in action, rappresentata dalla giurisprudenza costituzionale. Il candidato evidenzia la centralità del ruolo giocato dal "valore della dignità" nell'attribuzione di diritti inviolabili alle persone detenute, nell'affermarsi del diritto alla rieducazione e all'umanizzazione della pena per giungere alla conclusione che nessuno spazio residui per la teoria della supremazia speciale ai fini della concettualizzazione dei diritti della persona detenuta nel modello di carcere tratteggiato dalla Costituzione nell'ambito del più ampio progetto di società e di Stato elaborato dai costituenti fondato sulla "centralità della persona umana" quale pilastro del sistema dei valori costituzionali. Il candidato ricostruisce, poi, sapientemente i profili di interferenza tra diritto europeo e trattamento penitenziario, esaminando, da una parte, l'influenza esercitata dalla CEDU sul diritto penitenziario, ricostruendo il diritto convenzionale emergente dalla giurisprudenza della Corte Edu, per poi esaminare il crescente peso assunto dal trattamento penitenziario e dai diritti del detenuto nel diritto dell'Unione europea, ambito nel quale si registrano i primi tentativi di assicurare standard comuni di detenzione in vista di una più stretta ed efficace cooperazione tra autorità giudiziaria degli Stati membri. La monografia è colta, metodologicamente corretta – anche nell'analisi delle dinamiche relative ai rapporti tra diritto europeo e diritto interno –, approfondita, sapientemente critica, e perviene a una ricostruzione fondamentale dello statuto dei diritti del detenuto nell'ambito del costituzionalismo multilivello.

Nella produzione minore, caratterizzata da 11 lavori, 7 articoli in rivista e contributi in volume, 3 note a sentenza e un commento all'art. 185 c.p., ritorna la particolare predilezione per

tematiche relative al trattamento dei detenuti in due lavori in lingua straniera. Inoltre, si evidenzia la varietà degli argomenti trattati per lo più di parte generale e con una particolare attenzione alle tematiche del diritto penale europeo, gestite con assoluta correttezza metodologica.

Si segnalano il corposo saggio “Eterointegrazione penale e norme europee. Il caso della legislazione Penale alimentare”, in cui partendo dalla legislazione penale alimentare l’autore affronta con metodo e approccio corretto le complesse questioni relative ai rapporti tra la legislazione europea e la legislazione interna. Il tema della successione di leggi si affronta nel lavoro “Eccezioni alla retroattività favorevole e diritti fondamentali”, in DPP. Si tratta di un contributo assolutamente apprezzabile su un argomento poco battuto dalla dottrina italiana, ossia il fondamento costituzionale dei limiti alla retroattività favorevole della legge penale- Nell’articolo *Nulla Periculositas Sine Actione? Pericolosità sociale e materialità del fatto alla prova delle fattispecie di quasi reato*, il candidato ricostruisce le problematiche legate al giudizio di pericolosità sociale ai fini dell’applicazione delle misure di sicurezza con particolare attenzione alle ipotesi di quasi reato.

Il lavoro La “diversione” ambientale tra esigenze deflattive e nuove tensioni sistemiche, in DPC 2018 esamina il meccanismo “premiante” ex art. 318 -bis t.u.a. introdotto dalla riforma ambientale introdotta dalla l.68/2015 e finalizzato a estinguere talune contravvenzioni di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152. L’articolo evidenzia l’ambigua natura giuridica dell’istituto e ne ricostruisce le finalità politico-criminali,

Il candidato si occupa - in maniera consapevole e sapiente, rivelando la capacità di maneggiare la complessità delle questioni sottese - della nota vicenda Taricco in due lavori: La minaccia dei controllimiti e la promessa del dialogo: note all’ordinanza n. 24 del 2017 della corte costituzionale, in Atti del Convegno «Diritto dell’Unione europea e ordinamenti nazionali» 2017 e La sentenza Taricco-bis: la qualità della legge penale come limite all’effetto diretto?, Giur. it. 2018. Si tratta di due contributi seri, un 'commento' all’ordinanza della Corte cost. che diventa lo spunto per una più ampia analisi della legalità penale nei rapporti tra Costituzione e diritto UE, il primo e della sentenza MAS il secondo.

Anche le più brevi note a sentenza risultano efficaci presentando un esame lucido e critico delle pronunce esaminate: Criteri per determinare la violazione più grave nel reato continuato: scelta la strada della conservazione, DPP 2013; La Corte di Giustizia al crocevia tra effettività del mandato d’arresto e inviolabilità dei diritti fondamentali, in DPP 2016. In particolare in quest’ultima è ben costruita e convincente, soprattutto in relazione al diritto europeo.

Anche nella produzione minore, infatti, emerge la correttezza metodologica dello studioso delle questioni penalistiche alla luce del costituzionalismo multilivello, la chiarezza espositiva, la penetrante analisi critica, capacità di proficua analisi comparatistica, l’originalità delle interpretazioni e soluzioni prospettate.

In conclusione il ricco curriculum di rilievo internazionale e la produzione scientifica consentono di esprimere una valutazione decisamente positiva per la presente procedura.

## **8) MAZZACUVA Federico**

Il dott. Mazzacuva diventa nel 2014 dottore di ricerca in Diritto punitivo dell’impresa presso l’Università degli studi Milano-Bicocca e presso questo Ateneo è stato assegnista dal 2017 al 2020.

Dal 2019 al 2021 è professore a contratto in diritto penale tributario nel corso di Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali dell’Università degli studi Milano-Bicocca.

Ha svolto attività di ricerca anche all’estero presso la *Queen Mary University* (gennaio-febbraio 2020) e presso *The Dickinson Poon School of Law, King’s College* (gennaio-giugno 2013).

È componente del comitato di redazione della rivista “L’Indice Penale”.

Nel 2021 ottiene l’abilitazione a professore associato in diritto penale (IUS/17).

Il candidato non indica tra i titoli valutabili né la partecipazione a convegni come relatore né la presenza in gruppi di ricerca.

Ai fini della presente procedura presenta una monografia e altre undici pubblicazioni. Nel complesso la produzione è connotata da continuità, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

Il curriculum si segnala per l'attività di ricerca all'estero, ma per una attività didattica iniziata recentemente e limitata al diritto penale tributario.

La monografia, *L'ente premiato. Il diritto punitivo nell'era delle negoziazioni: l'esperienza anglo-americana e le prospettive di riforma* (2020) affronta il tema della giustizia negoziata dalla prospettiva della responsabilità degli enti dipendente da reato. Una prima parte del lavoro si misura con i concetti di premialità, giustizia negoziata e *restorative justice*, analizzando gli istituti che si fondano su condotte successive al reato e hanno l'effetto di escludere la punibilità o attenuare la risposta sanzionatoria; questi istituti sono letti in chiave funzionale alla tutela dei beni giuridici, trovando legittimazione costituzionale nella misura in cui esprimono valutazioni in termini di meritevolezza di pena. Da un punto di vista processuale, invece, la negoziabilità diventa prevalentemente strumento di deflazione, che deve comunque conciliarsi con le funzioni della pena. In questo contesto la responsabilità degli enti dipendente da reato viene letta come strumento preventivo funzionale alle stesse funzioni assolte dalla norma penale. La monografia sviluppa l'analisi delle garanzie, costituzionali e sovranazionali, riservate all'ente e si avvantaggia della comparazione con i sistemi anglosassone e statunitense, mettendone in luce i meccanismi di *diversion (deferred prosecution agreements)* che sollevano problemi di rispetto delle garanzie che rischiano di essere annullate dagli accordi tra parte pubblica ed ente in sistemi connotati dall'assenza del vincolo dell'obbligatorietà dell'azione penale (diventa quindi fondamentale la formalizzazione delle forme di *diversion*). L'ultimo capitolo sviluppa i criteri di imputazione del reato alla responsabilità dell'ente e della persona fisica, tra teorie di immedesimazione ed autonomiste, per giungere a riflettere sulla "colpa di reazione" che nel sistema anglosassone viene valorizzata a giustificazione dei meccanismi negoziali che condizionano la gravità della risposta sanzionatoria. La parte finale della monografia è incentrata sulle condotte riparatorie nel diritto penale d'impresa che incidono, in termini premiali, sulla responsabilità della persona fisica autrice del reato, ma non esplicano in modo corrispondente i loro effetti sulla responsabilità degli enti, producendo una irragionevole asimmetria che porta il candidato a valorizzare, in prospettiva *de iure condendo*, il ruolo dell'ente collettivo nell'ambito delle discipline negoziali, come nella sospensione del processo con messa alla prova. Il lavoro, connotato da originalità nella prospettiva di analisi scelta e apprezzabile negli spunti che ricava dall'analisi comparata, presenta uno sviluppo argomentativo non sempre lineare con giustificazioni in parte affastellate, ma chiaro nell'esito delle soluzioni avanzate.

Le altre pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura sono costituite da 4 articoli in rivista, 3 saggi in volume collettaneo, un contributo in trattato e 3 note a sentenza. Emerge lo spiccato interesse del candidato per il diritto penale economico, affrontato anche in chiave comparata con i sistemi di *common law*. Alcuni lavori sono incentrati sulla responsabilità degli enti, tema oggetto del lavoro monografico: il saggio del 2020 sulla responsabilità degli enti in relazione ai reati tributari denota la capacità di far emergere i profili critici della materia, soprattutto in relazione alla natura sostanzialmente punitiva della responsabilità amministrativa ed ex d. lgs. 231/2001; il lavoro sulla diversificazione processuale degli enti nell'esperienza anglo-americana anticipa un tema che sarà sviluppato nella monografia; due saggi, peraltro molto sintetici, sono scritti in lingua inglese (nella collettanea *The role of corporations in criminal justice* e su *The Journal of Criminal Law*). Di buon livello è il saggio sugli effetti penali della *voluntary disclosure* in relazione ai reati tributari; il saggio sulla tutela penale dell'ambiente è ricognitivo sul sistema statunitense; attento a far emergere i profili interpretativi problematici è il lavoro sull'autoriciclaggio. Infine il candidato presenta tre note a sentenza: la nota relativa alla vicenda

“Taricco” con alcuni spunti sugli effetti delle pronunce della Corte di giustizia e della Corte costituzionale sul principio di legalità; le note, che affrontano profili molto specifici, sul rapporto tra bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio e sulla legittimazione del curatore fallimentare a richiedere la revoca del sequestro preventivo a fini di confisca.

La produzione scientifica è discreta ancorché prevalentemente incentrata sui temi del diritto penale economico e della responsabilità dell’ente.

In conclusione, la Commissione, valutati i titoli, le pubblicazioni ed il curriculum del dott. Federico Mazzacuva, esprime un giudizio analitico complessivo non pienamente positivo ai fini della presente valutazione preliminare.

## 9) TRINCHERA Tommaso

Il candidato Tommaso Trinchera, laureato presso l’Università statale di Milano, consegue il titolo di dottore di ricerca in diritto dell’impresa (Law of Business and Commerce) presso l’Università Bocconi di Milano nel 2016. Nel 2020 consegue, all’unanimità, l’Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia di diritto penale. Dal 2017 al 2021 è assegnista di ricerca presso l’Università Bocconi e dal 2018 professore a contratto (corso di Diritto penale, 80 ore). Dal 2020 è professore a contratto presso l’Università di Torino con incarico di docenza per il corso di “Principles of Criminal Law” (9 CFU - 54 ore) in lingua inglese. Dal 2020 svolge l’incarico di coordinatore scientifico-didattico della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell’Università degli Studi di Pavia e dell’Università Bocconi di Milano, svolgendo anche attività didattica. \*

Nel 2019 ha conseguito il certificato “BEAT – Bocconi Excellence in Advanced Teaching” rilasciato da BUILT – Bocconi University Innovations in Learning and Teaching.

Ha svolto dei periodi di studio all’estero: nel 2014 presso l’*Institut für die gesamten Strafrechtswissenschaften* della Ludwig Maximilian Universität di Monaco; nel 2019 presso la *Facultad de Derecho* della Universidad de Barcelona e la University of Pennsylvania Law School.

Ha partecipato in qualità di relatore ad alcuni convegni in sedi estere come W.G. Hart Legal Workshop 2021 - *Institute of Advanced Legal Studies –London School*; Convegno annuale della *International Society for the Reform of Criminal Law*, Brisbane (Australia) 2019; 5° Conferenza biennale *Crime, Justice and Social Democracy Research Centre* (Queensland University of Technology – QTU), 2019; la Conferenza Internazionale di chiusura del progetto di ricerca europeo “*Rights on the move*”, Università di Trento 2014.

Ha ricevuto alcuni premi: la tesi di laurea è risultata vincitrice del “2° Concorso per tesi di laurea sul tema della Sicurezza sul Lavoro”, Fondazione A.N.M.I.L. con pubblicazione (anche sulla rivista *DPC*); nell’ottobre 2020, è risultato vincitore dei “2018-19 Teaching Awards – Student Satisfaction” assegnati dall’Università Bocconi; premio come miglior video-presentazione del WG Hart Legal Workshop 2021 per il paper “*Here, There and Everywhere’: is Double Criminality a Requirement for Extraterritorial Jurisdiction?*” (assieme a Camilla Mostardini).

Il curriculum appare pienamente apprezzabile, anche per il profilo internazionale.

In merito alla pubblicazione 12 la Commissione dichiara di non essere in grado di enucleare l’apporto individuale del candidato nella parte relativa agli aggiornamenti della 4. ed., e quindi unanimemente decide di non accettare lavoro in parola ai fini della successiva valutazione di merito, tranne che per la parte relativa all’art. 579, §§ III,17 e IV.

Ai fini della presente procedura presenta una monografia e altre undici pubblicazioni. La produzione è connotata da continuità, buona collocazione editoriale e coerenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17.

Il lavoro monografico dal titolo “Confiscare senza punire? Uno studio sullo statuto di garanzia della confisca della ricchezza illecita” si incentra sull’analisi della natura giuridica della confisca, quale strumento che svolge un *ruolo centrale* nei moderni sistemi penali, incentrandosi in particolare sulla confisca del profitto del reato, sia nella forma diretta (art. 240 c.p. e forme speciali) e per equivalente, sia nella forma allargata (art. 240 bis c.p.), sia nella forma di misura di prevenzione - senza condanna -. L’autore ritiene che quanto meno le ipotesi di confisca che aggrediscono la ricchezza acquistata illecitamente possano essere tutte ricondotte a un modello unitario e, di conseguenza, la loro applicazione può soggiacere a principi e regole tendenzialmente uniformi. La determinazione della natura giuridica consentirà di stabilire il suo statuto costituzionale e convenzionale e servirà, inoltre, di fronte a un dato legislativo spesso impreciso e lacunoso, come canone ermeneutico per l’interprete. La trattazione degli specifici argomenti più rilevanti quali emersi nel recente dibattito per ciascuna forma di confisca (diretta, per equivalente, allargata, misura di prevenzione), attraverso la ricostruzione delle posizioni di dottrina e giurisprudenza è sempre efficacemente funzionale alla dimostrazione della tesi da dimostrare; ciò esprime probabilmente una precisa scelta di metodo, in sé corretta evitando di appesantire il testo, anche se talora una più approfondita riflessione critica sarebbe stata apprezzabile. La tesi di fondo perseguita in maniera chiara e lucida, nonché coerente in tutto il percorso, è che la confisca – e in particolare la confisca della ricchezza acquisita illecitamente – è uno strumento di politica criminale a cui deve essere riconosciuta autonomia dogmatica e che persegue lo scopo di privare il destinatario della misura dei vantaggi economici che egli ha tratto mediante la realizzazione di un’attività illecita. In altre parole, far sì che il saldo economico di tale attività sia sempre (quantomeno) pari a zero. La confisca trova legittimazione nel principio secondo cui il reato (e, in genere, l’attività illecita) non può costituire un titolo legittimo di acquisto della proprietà. L’autore distingue però la sua proposta interpretativa da quella recente proposta che include la misura tra gli strumenti di diritto civile, ritenendo che la confisca rimanga uno strumento con il quale il legislatore persegue scopi di politica criminale e dunque che rimanga una misura saldamente ancorata al diritto penale, con una funzione di “completamento” della pena in chiave di prevenzione generale e speciale, argomento che poi serve anche a giustificare una più pregnante richiesta di garanzie (come il principio di irretroattività, pur non inteso come diritto assoluto ex art. 7 Cedu). La natura giuridica come canone ermeneutico serve, quindi, al candidato a risolvere le specifiche questioni interpretative prima affrontate. Apprezzabile e funzionale al lavoro l’esame comparatistico con l’ordinamento tedesco e con l’ordinamento statunitense; chiara e originale la posizione dell’autore che non ritiene equiparabile il civil forfeiture alla confisca di prevenzione. Si tratta di un lavoro serio, scritto con estrema chiarezza e con stile fluido, coerente ed efficace, che merita un giudizio ampiamente positivo; un maggiore approfondimento di talune questioni legate alle forme di confisca allargata, a partire dal profilo probatorio e dell’impatto in chiave di cooperazione sovranazionale della tesi sostenuta avrebbero reso il lavoro più convincente.

La produzione “minore” è composta da 6 articoli in rivista, 3 nota a sentenza, 2 contributi in volume.

Nell’ambito della produzione minore diversi lavori si occupano di questioni relative alla confisca, alcune già più o meno trattate in sede monografica, altre in parte non specificamente analizzate in quella sede come il lavoro in lingua inglese (2020). In altri lavori minori il candidato affronta distinte tematiche come l’*aberratio ictus*, la surrogazione di maternità, gli obblighi di prevenzione dell’uso della forza letale. In particolare nell’apprezzabile lavoro (2015) “Questioni in tema di *aberratio ictus*” il candidato dimostra una solida padronanza delle categorie di carattere generale connesse al rispetto del principio di colpevolezza. Nel più recente articolo dal titolo (2020) *Transferred Intent in Italian criminal law: sentencing rule for multiple offense scenarios*, pubblicato, il candidato riprende i medesimi argomenti.

Il candidato presenta due lavori in materia di maternità surrogata dove ricostruisce il fenomeno della surrogazione di maternità segnando i confini della sua rilevanza penale attraverso

una (quasi sempre) chiara opera di esegesi della norma incriminatrice contenuta nell'art. 12, comma 6, della legge n. 40/2004, pur con qualche incertezza si riscontra nella ricostruzione della condotta incriminata.

Alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentata il giudizio sul candidato Tommaso Trinchera è decisamente positivo ai fini della presente valutazione.

Originale firmato conservato agli atti

La sottoscritta prof.ssa Anna Maria Maugeri, componente della Commissione della Procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della legge n. 240/2010 (contratto senior) per il Settore Concorsuale 12/G1 – Diritto penale – Settore Scientifico Disciplinare IUS/17 – Diritto penale – Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 12 gennaio 2022 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Catania 12 gennaio 2022

Prof.ssa Anna Maria Maugeri

Originale firmato conservato agli atti



Il sottoscritto prof. Marco Pelissero, componente della Commissione della Procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della legge n. 240/2010 (contratto senior) per il Settore Concorsuale 12/G1 – Diritto penale – Settore Scientifico Disciplinare IUS/17 – Diritto penale – Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 12 gennaio 2022 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.

Torino, 12 gennaio 2022

Marco Pelissero

Originale firmato conservato agli atti

**SETTORE CONCORSUALE 12/G1 – Diritto penale - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/17 – Diritto penale - DIPARTIMENTO DI Giurisprudenza , INDETTA CON D.R. PROT. N. 62719 REP. N. 1079/2021 DEL 7 maggio 2021 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV serie speciale N. 41 DEL 25 maggio 2021**

**ALLEGATO 1 al VERBALE N. 3  
(Punteggio dei titoli e delle pubblicazioni e valutazione prova orale)**

1) Candidato Dott. Alberto AIMI

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	2
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	3
organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	0
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	1
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	0
<b>Punteggio titoli professionali totale</b>	<b>fino a un massimo di punti 20</b>	<b>6</b>

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	7
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	0
<b>Punteggio titoli accademici totale</b>	<b>fino a un massimo di punti 10</b>	<b>7</b>

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

<b>Aimi Alberto</b>						
Pubblicazione	Criterio a (origin...) Max 24	Criterio b (Congr...) Max 1	Criterio c (rilev...) Max 5		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	15,00	1,00	3,00		19,00	1,58
2	2,00	1,00	1,00		4,00	0,33
3	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
4	2,00	1,00	3,00		6,00	0,50

5	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
6	6,00	1,00	2,00		9,00	0,75
7	1,00	1,00	3,00		5,00	0,42
8	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
9	4,00	1,00	3,00		8,00	0,67
10	6,00	1,00	5,00		12,00	1,00
11	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
12	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
Totale	66,00	12,00	45,00		123,00	
Totale pesato	5,50	1,00	3,75		10,25	10,25

Valutazione conoscenza lingua straniera: buono

**Punteggio totale: 23,25**

2) Candidata Dott.ssa Sofia BRASCHI

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	2
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	5
organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	1
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	1
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	0
Punteggio titoli professionali totale	fino a un massimo di punti 20	9

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	5
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	0
Punteggio titoli accademici totale	fino a un massimo di punti 10	5

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

<b>Braschi Sofia</b>
----------------------

Publicazione	Criterio a (origin...) Max 24	Criterio b (Congr...) Max 1	Criterio c (rilev...) Max 5		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	22,00	1,00	3,00		26,00	2,17
2	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
3	5,00	1,00	4,00		10,00	0,83
4	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
5	8,00	1,00	4,00		13,00	1,08
6	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
7	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
8	5,00	1,00	5,00		11,00	0,92
9	5,00	1,00	5,00		11,00	0,92
10	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
11	5,00	1,00	5,00		11,00	0,92
12	5,00	1,00	5,00		11,00	0,92
Totale	94,00	12,00	56,00		162,00	
Totale pesato	7,83	1,00	4,67		13,50	13,50

Valutazione conoscenza lingua straniera: buono  
**Punteggio totale: 27,50**

3) Candidato Dott. Alain Maria DELL'OSSO

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	5
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	5
organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	1
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	2
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	1
Punteggio titoli professionali totale	fino a un massimo di punti 20	14

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	5
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	0
Punteggio titoli accademici totale	fino a un massimo di punti 10	5

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Dell'Osso Alain Maria						
Pubblicazione	Criterio a (origin...) Max 24	Criterio b (Congr...) Max 1	Criterio c (rilev...) Max 5		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
2	6,00	1,00	5,00		12,00	1,00
3	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
4	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
5	18,00	1,00	5,00		24,00	2,00
6	8,00	1,00	4,00		13,00	1,08
7	6,00	1,00	5,00		12,00	1,00
8	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
9	7,00	1,00	3,00		11,00	0,92
10	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
11	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
12	9,00	1,00	5,00		15,00	1,25
Totale	99,00	12,00	57,00		168,00	
Totale pesato	8,25	1,00	4,75		14,00	14,00

Valutazione conoscenza lingua straniera: buono

**Punteggio totale: 33**

4) Candidato Dott. Alex INGRASSIA

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	2
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	0

organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	0
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	1
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	1
Punteggio titoli professionali totale	fino a un massimo di punti 20	4

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	5
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	0
Punteggio titoli accademici totale	fino a un massimo di punti 10	5

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Ingrassia Alex						
Publicazione	Criterio a (origin...) Max xxx	Criterio b (Congr...) Max xxx	Criterio c (rilev...) Max xx		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	10,00	1,00	2,00		13,00	1,08
2	15,00	1,00	5,00		21,00	1,75
3	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
4	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
5	6,00	1,00	3,00		10,00	0,83
6	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
7	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
8	7,00	1,00	2,00		10,00	0,83
9	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
10	5,00	1,00	0,00		6,00	0,50
11	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
12	5,00	1,00	2,00		8,00	0,67
Totale	80,00	12,00	44,00		136,00	
Totale pesato	6,67	1,00	3,67		11,33	11,33

Valutazione conoscenza lingua straniera: buono  
**Punteggio totale: 20,33**

5) Candidato Dott. Adriano MARTUFI

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	8
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	6
organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	2
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	3
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	0
<b>Punteggio titoli professionali totale</b>	<b>fino a un massimo di punti 20</b>	<b>19</b>

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	5
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	
<b>Punteggio titoli accademici totale</b>	<b>fino a un massimo di punti 10</b>	<b>5</b>

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

<b>Martufi Adriano</b>						
Pubblicazione	Criterio a (origin...) Max 24	Criterio b (Congr...) Max 1	Criterio c (rilev...) Max 5		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
2	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
3	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
4	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
5	20,00	1,00	3,00		24,00	2,00
6	5,00	1,00	5,00		11,00	0,92

7	9,00	1,00	4,00		14,00	1,17
8	8,00	1,00	3,00		12,00	1,00
9	10,00	1,00	3,00		14,00	1,17
10	9,00	1,00	4,00		14,00	1,17
11	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
12	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
Totale	108,00	12,00	52,00		172,00	
Totale pesato	9,00	1,00	4,33		14,33	14,33

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 38,33**

6) Candidato Dott. Tommaso TRINCHERA

Punteggio titoli professionali:

svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero	fino a un massimo di punti 8	5
documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri	fino a un massimo di punti 6	6
organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	fino a un massimo di punti 2	1
partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	fino a un massimo di punti 3	1
conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca	fino a un massimo di punti 1	1
Punteggio titoli professionali totale	fino a un massimo di punti 20	14

Punteggio titoli accademici:

titolo di dottore di ricerca o equipollenti	fino a un massimo di punti 7	5
diploma di specializzazione e master	fino a un massimo di punti 3	0
Punteggio titoli accademici totale	fino a un massimo di punti 10	5

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

<b>Trinchera Tommaso</b>
--------------------------



Publicazione	Criterio a (origin...) Max 24	Criterio b (Congr...) Max 1	Criterio c (rilev...) Max 5		Totale Max _____	Totale pesato (Totale/12) * Max 30/12
1	20,00	1,00	5,00		26,00	2,17
2	8,00	1,00	5,00		14,00	1,17
3	4,00	1,00	5,00		10,00	0,83
4	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
5	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
6	7,00	1,00	5,00		13,00	1,08
7	10,00	1,00	5,00		16,00	1,33
8	3,00	1,00	5,00		9,00	0,75
9	3,00	1,00	3,00		7,00	0,58
10	2,00	1,00	5,00		8,00	0,67
11	2,00	1,00	5,00		8,00	0,67
12	0,50	1,00	0,00		1,50	0,13
Totale	73,50	12,00	53,00		138,50	
Totale pesato	6,13	1,00	4,42		11,54	11,54

Valutazione conoscenza lingua straniera: buono  
**Punteggio totale: 30,54**

#### **Dettaglio sulla valutazione delle pubblicazioni**

Alle pubblicazioni è stato assegnato fino ad un massimo di 30 punti ripartiti tra i criteri stabiliti nel verbale n. 1.

I valori sono stati ottenuti dividendo i punteggi di ciascuna pubblicazione per 12 (numero massimo di pubblicazioni richieste dal bando), con arrotondamento alla seconda cifra decimale.

Il punteggio totale è stato ottenuto sommando i punteggi parziali di ogni pubblicazione.

Originale firmato conservato agli atti